

S. M. esser tanto sicura del duca, che conosce poter far quello che vuole, e Sua Eccellenza dover sempre dipendere dalla volontà sua.

Il duca di Urbino (1) si trova condotto al servizio di S. M. Cattolica con provvisione per il suo piatto di dodici mila scudi all'anno, con obbligo di tenere una compagnia di cinquanta uomini d'arme nel regno di Napoli, e due di cavalli leggieri nel suo stato al numero di cento, e alquanti artiglieri, con promessa di non essere adoperato se non con titolo di generale. Ma andando i pagamenti ristretti, le cose sue non passano bene, e al presente si trova Sua Eccellenza creditore di gran somma, non le correndo nè anco il denaro per pagar i leggieri che tiene nel suo stato; della qual cosa l'ambasciator suo mi disse che Sua Eccellenza si ritrova molto travagliata e mal contenta. Gli furono dal re deputati i pagamenti in Napoli senza assegnamento particolare dove debbano esser riscossi i denari, onde non li può avere, come suol accadere a tutti quelli che hanno simili deputazioni. S. M. gli fa dare continuamente buone parole, con le quali lo va trattendo, e il tempo va scorrendo.

Del duca di Parma (2) poco accade parlare avendo il re la moglie ed il figliuolo unico, e il castello di Piacenza in sua potestà; onde si può giudicare che il duca dipenda in tutto dal volere di Sua Maestà. Sperano i suoi che ora che il principe si marita in quella figliuola di Portogallo, come il re gli ha dato questa moglie (3), gli debba anco dare la fortezza di Piacenza (4); il che a molti pare difficile, principalmente perchè S. M. non si fida molto del cardinal Farnese, il quale essendo in termine che potria esser papa, non vorrà dargli tanta autorità in Italia, ma più presto con questo impedimento rompergli molti suoi disegni.

(1) Guidobaldo II.

(2) Ottavio Farnese.

(3) Questa principessa portoghese era Maria figlia di don Edoardo figlio minore di Emmanuele il Grande; onde nella successione di Portogallo comparve fra i pretendenti Ranuccio Farnese, nato di questo matrimonio. La principessa Maria morì nel 1577.

(4) Questa restituzione non ebbe luogo che assai più tardi, cioè nel 1585, come vedremo a suo luogo.